

RASSEGNA STAMPA 1999



ARS TESTIS TEMPORUM

Associazione Piacenza Musei

bientale del paese, formare in loco 110 tecnici di medicina preventiva sui temi della vigilanza e dell'ispezione sanitaria, formare 17 tecnici locali di medicina da inserire nel programma nazionale di salute occupazionale, realizzare manuali e materiale didattico a supporto dell'attività di formazione, creare tre Centri di igiene ambientale nelle tre città più importanti del paese (Maputo, Beira e

penali. Si rischia fino a 100 milioni di lire. «La nuova normativa è da accogliere con favore in quanto responsabilizza il soggetto che opera e che può essere sanzionato personalmente» si è detto convinto uno dei relatori, Marco Capra, commercialista di Milano. «Ma si tratta di una riforma monca - ha continuato - che deve essere rivista su alcuni punti». La



nuova disciplina delle sanzioni tributarie non penali è stata dettata dal decreto legislativo 472/97 assieme ad alcuni altri decreti co-

rollari. Le imprese piacentine del terziario avanzato associate ad Assoindustria sono quarantasei e sono suddivise in sei aree. Il

con
la p
tore
han

Quando a premiare è l'impegno culturale

Targhe di Piacenza Musei ai soci più attivi nel corso del '98

Piacenza Musei ha premiato i suoi soci più attivi nel corso del 1998. Una targa è stata consegnata dal presidente Luigi Rizzi a Federico Serena, direttore della rivista Panorama Musei, a Stefano Pronti, vicepresidente dell'associazione, a Raimondo Sassi, presidente del Gruppo giovani e a Mariateresa Sforza Fogliani, responsabile delle relazioni esterne.

«Da quando Piacenza Musei è stata fondata - ha sottolineato il presidente Luigi Rizzi spiegando il motivo delle premiazioni - molti soci hanno dato un importante contributo. Era ora che si pensasse ad un segno di riconoscimento».

Piacenza Musei è nata cinque anni fa con l'obiettivo di monitorare i musei del territorio piacentino e di far conoscere anche i gioielli più nascosti del panorama culturale



Il presidente di Piacenza Musei Luigi Rizzi premia Federico Serena

locale. Nello svolgimento delle sue attività e nelle tante proposte che nel corso degli anni sono state promosse, l'associazione si è avvalsa del contribu-

to di esperti del settore. Da sottolineare è anche l'importante iniziativa editoriale della rivista trimestrale Panorama Musei. Tra le iniziative che l'as-

sociazione (affiliata alla Federazione nazionale delle associazioni museali, a sua volta legata alla federazione mondiale) ha realizzato in questi anni va sicuramente ricordato il marchio di Palazzo Farnese, ricostruito da una lettera originale del Vignola. Piacenza Musei si occupa anche di consulenze per donazioni e di valutazioni di opere, di formazione e di cultura, organizzando visite guidate e personalizzate ai tesori dell'arte piacentini e non. Di recente l'associazione si è arricchita anche di un Gruppo giovani, che ha un suo direttivo e che ha già promosso alcune iniziative di successo (come la caccia al tesoro lungo la via Francigena, a Calendasco).

Presto infine Piacenza Musei presenterà il programma delle iniziative in agenda per il 1999.

NO

AL
D
SL'ass
bamb
alle
di via
"Jona
no vo
un'es
bamb
per un
preserALL
DC
SUDomar
giov
terrà
sulla E
Testa,
Collegi
l'Unive
ha com
è stato
cumen

05-03

Marco Anguissola



Via D. Vitali, 32

Via V. Veneto, 11a

Appartamenti - Uffici di prestigio
Costruttore vende T. 0335/8050583

IL SINDACATO TERRITORIALE
PENSIONATI CISL e
L'ASSOCIAZIONE A.N.T.E.A

hanno organizzato per i
loro iscritti **2 GITE:**

TORINO-SUPERGA per il
24 marzo (termine iscrizioni
il 12 marzo) e

PISA-SAN ROSSORE il
21 aprile (termine iscrizioni
il 6 aprile).

05-03

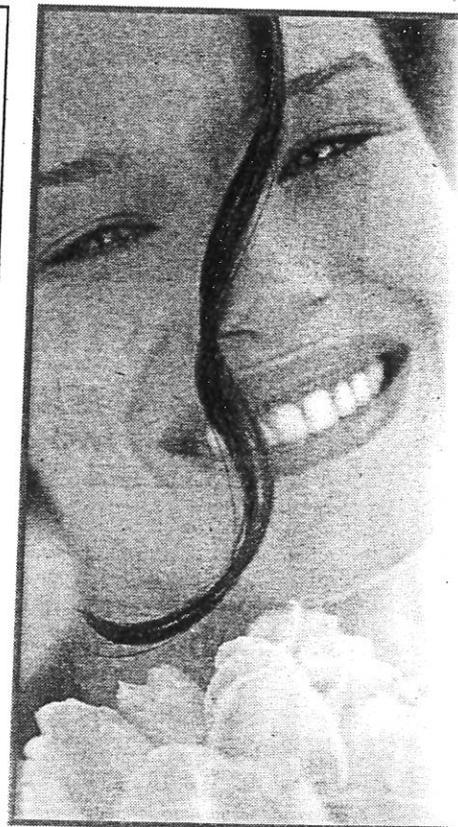
Per informazioni rivolgersi alle Sedi:
Strada Malchioda 1 tel. 0523/453470 -
456075 e via Zoni 38 / 40
tel. 0523/452900 in orario d'ufficio.

ASSOCIAZIONE VOLONTARI
ITALIANI DEL SANGUE

AVIS

PROVINCIALE DI PIACENZA

"AVISINO":
SINONIMO DI GARANZIA



Piacenza Musei premia l'impegno

Il Presidente dell'associazione ha manifestato riconoscenza ad alcuni soci con la consegna di una targa per il loro contributo

Ai piacentini, troppo spesso, viene rinfacciato di essere esageratamente restii nel mostrare e divulgare le belle cose che fanno di Piacenza una splendida città.

Ebbene, molti forse non conoscono ancora Piacenza Musei: è un'associazione nata e cresciuta - e tuttora in continua crescita - grazie all'iniziativa di persone, quasi tutte piacentine, che hanno lo scopo di sostenere e diffondere l'arte e la cultura di Piacenza e che, per questa passione, si adoperano in vario modo a titolo gratuito. Un'associazione fatta di volontari amanti delle bellezze esistenti nel proprio territorio.

È proprio per dare merito all'impegno profuso da alcuni di loro che nel 1998 Luigi Rizzi, presidente di Piacenza Musei, ha ritenuto giusto conferire una targa che testimoniassero riconoscenza. Tra i premiati il direttore di Panorama Musei (la rivista ufficiale dell'associazione spedita in tutta Italia) Federico Serena, il vicepresidente dell'associazione Stefano Pron-



Il presidente di Piacenza Musei, prof. Luigi Rizzi (a sinistra) premia il direttore di Panorama Musei, dott. Federico Serena.

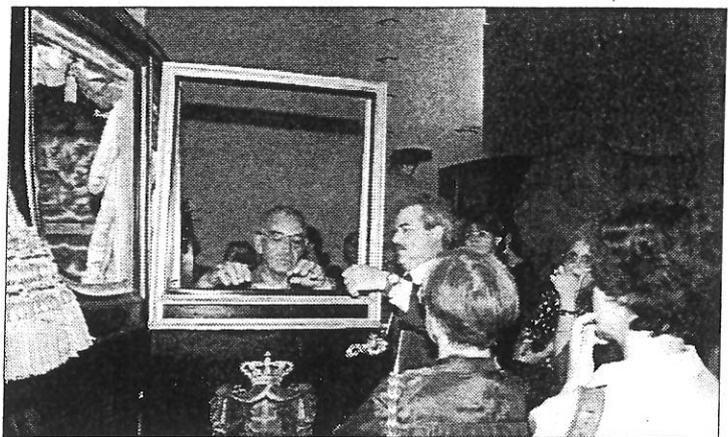
ti, il presidente del Gruppo Giovani Raimondo Sassi e la responsabile delle relazioni esterne Mariateresa Sforza Fogliani.

Come sottolinea Luigi Rizzi "da quando Piacenza Musei è stata fondata, molti soci hanno dato un importante contributo; era ora che si

pensasse a un segno di riconoscimento". Quanti avessero il desiderio di dare una mano a concretizzare nuove iniziative a favore del patrimonio artistico-culturale piacentino sono invitati a farsi avanti: la buona volontà e le idee nuove verranno sicuramente apprezzate.

Reso noto il programma dell'Associazione Piacenza Musei Alla riscoperta della cultura locale: week-end a Viterbo con i Farnese

L'associazione Piacenza Musei ha presentato, nei giorni scorsi, un ricco programma culturale in parte riservato ai suoi associati, in parte aperto al pubblico di appassionati d'arte. Dopo il successo delle iniziative del '98 si è raddoppiato il numero di incontri. Da segnalare anche una gita culturale a Viterbo di due giorni (per informazioni, tel. 0523-615875). Il calendario prevede complessivamente undici appuntamenti, a partire da dopodomani. Vediamoli, tra parentesi è specificato se sono riservati ai soci, peraltro tutti possono associarsi iscrivendosi a Piacenza Musei anche il giorno stesso dell'incontro. Il 17 marzo (ore 17) si parte con un incontro all'Archivio di Stato in Palazzo Farnese con Gian Paolo Bulla su "Le fonti della storia dal XI al XIX secolo" (per i soci). Martedì 13 aprile (ore 17.30) è prevista, ma in attesa di conferma, una visita all'Arsenale militare di viale Malta, insieme al Generale Eugenio Gentile e a Stefano Pronti alla scoperta de "Il castello di Pier Luigi Farnese" (per i soci). Martedì 20 aprile (ore 17.30) insieme a Davide Benedetti e ad Alberto Laporta si scopre l'informazione multimediale con "Palazzo Farnese in



Una visita al Museo delle Carrozze organizzata dall'associazione nel '98

Internet" a Palazzo Farnese, Cappella Ducale. Il 4 maggio (ore 17.30), Massimo Caminati tratterà de "Alessandro Farnese, condottiero e duca, nell'archivio segreto di Simancas", alla Cappella Ducale. Il 18 maggio (ore 17.30), sempre alla Cappella Ducale, Roberta Morisi parla de "Il giardino di Palazzo Farnese". In data da definirsi Stefano Pronti parlerà, sempre al Farnese de "Le carrozze: un bene culturale in rimonta". L'1 giugno (ore 17.30), Pronti tratterà de "I Farnese nel quartiere nord-

est di Piacenza", a Palazzo Landi, in via del Consiglio, 7 (per i soci). Tra l'11 e il 13 giugno si svolgerà la gita culturale di due giorni a Gradoli, Valentano e Caprarola alla scoperta dei luoghi farnesiani di Viterbo (per i soci). Il 29 giugno (ore 17.30) si svolgerà una visita guidata al Collegio Alberoni di San Lazzaro (per i soci). Infine, a settembre, in date da precisare, si parlerà di "Inferno e Purgatorio dei Musei in Italia" e dell'attività della Galleria d'arte di Antonio Braga.

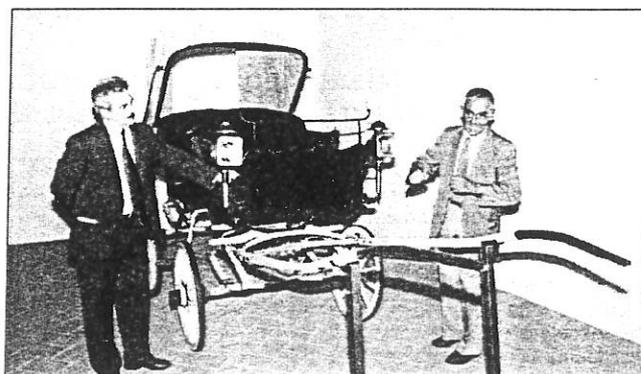
Intenso programma dell'Associazione Piacenza Musei

Nel mondo culturale promosso dai Farnese

Visite e conferenze - Anche una trasferta a Viterbo

Anche quest'anno l'Associazione Piacenza Musei propone un ciclo di iniziative tese ad avvicinare i propri soci al nostro patrimonio culturale.

Il prossimo 13 aprile, alle ore 17,30, è prevista una visita all'Arsenale con la guida del gen. Gentile e del dottor Pronti; il 20 successivo, sempre alle 17,30, verrà presentato "Palazzo Farnese in Internet" (Cappella ducale con Davide Benedetti e Alberto Laporta,



aperto a tutti); il 4 maggio, alle 17,30, Massimo Caminati, nella Cappella Ducale, parlerà di Alessandro Farnese, condottiero e duca, nell'archivio segreto di Simancas (aperto a tutti). Il 18 maggio, alle 17,30, stessa sala, Roberta Morisi illustrerà i giardini di Palazzo Farnese.

Il 1° giugno i soci si spostano a Palazzo Landi, alle 17,30, per parlare con Pronti dei Farnese nel quartiere nord-est di Piacenza.

Dall'11 al 13 giugno due giorni di trasferta a Viterbo per i luoghi farnesiani; infine il 29 giugno, alle 17,30, visita guidata all'Alberoni.

E' da definire la data di una visita alle carrozze di Palazzo Farnese, mentre dopo la pausa estiva sono in programma incontri sui musei in Italia e sull'arte contemporanea.

Il gallerista Antonio Braga racconterà le sue fatiche, le sue esperienze, i suoi successi.

Nella foto in alto, da sinistra: il dott. Stefano Pronti e il maestro Ettore Aspetti illustrano un esemplare del Museo delle Carrozze.

LIBERTA Martedì 20 aprile 1995

L'APPUNTAMENTO

**Il sito Internet
di Palazzo Farnese**

Oggi, alle 17.30, il primo incontro con Piacenza musei aperto alla cittadinanza. L'appuntamento è presso la Cappella Ducale di Palazzo Farnese. Possono partecipare, oltre ai soci, tutte le persone interessate. Davide Benedetti e Alberto Laporta presentano il sito Internet di Palazzo Farnese da essi realizzato.

NELLA CAPPELLA DUCALE**Conferenza
sui Farnese**

Proseguono gli incontri culturali organizzati dall'associazione Piacenza Musei. Oggi pomeriggio, alle 17,30, nella cappella ducale di Palazzo Farnese, Massimo Caminati parlerà di una ricerca inedita su "Alessandro Farnese, condottiero e duca, nell'archivio segreto di Simancas".

*Martedì un incontro
con "Piacenza Musei"
aperto alla cittadinanza*

È stato programmato un nuovo incontro con "Piacenza musei" aperto alla cittadinanza. L'appuntamento è presso la splendida Cappella ducale di Palazzo Farnese, martedì 18 maggio, alle ore 17.30 sull'argomento: "Il giardino di palazzo Farnese a Piacenza". L'architetto Roberta Morisi terrà un'interessante conferenza su "Il giardino ed il Palazzo nell'età rinascimentale". Possono partecipare, oltre ai soci, tutte le persone interessate.

GITA SULLE TRACCE DEI FARNESE

Con Piacenza Musei a Viterbo

Tra l'11 e il 13 giugno prossimo si svolgerà una gita a Viterbo su un affascinante percorso farnesiano. L'iniziativa è organizzata da Piacenza Musei. Resta qualche posto disponibile per chi è interessato, purché fornisca entro domani la sua adesione (tel. 0523-614650). Il costo è di 435 mila lire. Visite a Viterbo, Gradoli e Valenzano ai musei collocati in residenze farnesiane, all'Isola Bisentina nel Lago di Bolsena e a Caprarola.

DIPINTI PER LA CITTÀ

Un dono: i "Ritmi simultanei" di Mastroianni

Dalla famiglia del pittore un regalo alla nostra Galleria d'arte moderna

(f.fri.) La Ricci Oddi si arricchisce di un'altra opera di grande prestigio, un dipinto di Umberto Mastroianni, realizzato nel 1963 e donato dal fratello Corrado, con la moglie Iride Malchiodi, piacentina. L'opera, intitolata "Ritmi simultanei", è stata consegnata ieri al direttore della Galleria Stefano Fugazza in Municipio. Presenti l'assessore alla cultura Trespidi, il presidente di Piacenza Musei Luigi Rizzi, e il critico d'arte Ferdinando Arisi. L'assessore ha salutato con soddisfazione il nuovo arrivo.

Umberto Mastroianni, nato nel 1910 e scomparso nel 1998, è una delle figure centrali del

l'arte del '900. «Qualcuno lo ha definito scultore futurista dopo Boccioni» ha spiegato Stefano Fugazza, auspicando la galleria possa avere anche una scultura dell'artista. Rassicurazioni in tal senso sono state date da Corrado Mastroianni. «Vi prometto che darò a Piacenza anche una scultura. Magari in bronzo». Il dipinto donato è stato definito «straordinario» dal professor Arisi. Si tratta della prima donazione accompagnata in tutto il suo cammino da Piacenza Musei. «Ne stiamo seguendo delle altre - ha rivelato il presidente Luigi Rizzi - altrettanto importanti che nei prossimi mesi si concretizzeranno».



La consegna del quadro ieri in Municipio. (foto Cravedi)

Dipinto per la Ricci Oddi

La Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi si arricchisce con un dipinto di Umberto Mastroianni, una delle più interessanti personalità artistiche del secolo.

L'opera pittorica, datata 1963, è stata donata al museo piacentino dal fratello Corrado Mastroianni, presente, con la famiglia, alla cerimonia di donazione avvenuta nei giorni scorsi in Municipio.

Insieme al padrone di casa, l'assessore alla cultura Massimo Trespidi, sono intervenuti il prof. Luigi Rizzi, presidente dell'associazione Piacenza Musei incaricata dal donatore di seguire tutti gli aspetti della donazione, il prof. Stefano Fugazza, direttore della Ricci Oddi e il prof. Ferdinando Arisi. L'assessore Trespidi, nel ringraziare il donatore, si è detto particolarmente compiaciuto di avere a Piacenza un'opera di un pittore che ha contribuito a rinnovare l'arte italiana con l'auspicio «che tale sensibilità susciti una giusta emulazione in modo che altre testimonianze della modernità diventino patrimonio della città». In rappresentanza di Piacenza Musei, associazione nata nel '95 per promuovere l'attività dei musei piacentini e valorizzare il patrimonio artistico della città, ha parlato il presidente Rizzi: «Con quest'opera di Mastroianni la Galleria completa uno spazio che mancava. Questa è la prima donazione che Piacenza Musei prende a carico ma non sarà certo l'ultima. Continuiamo comunque nell'opera di valorizzazione del patrimonio museale di Piacenza anche attraverso la nostra rivista, «Panorama Musei», diffusa su tutto il territorio nazionale». La figura poliedrica di Umberto Mastroianni è stata quindi ricordata dal prof. Fugazza che ha ribadito come l'artista sia stato uno dei protagonisti del rinnovamento della scultura italiana.

Ha quindi illustrato il dipinto donato alla Galleria, dal titolo «Ritmi simultanei», («un'opera non figurativa che ben esprime il dinamismo e il movimento propri dell'arte futurista di cui Mastroianni, anche se in ritardo, si può considerare esponente») e ha concluso con l'auspicio che possa arrivare a Piacenza anche una scultura dell'artista.

ARTE E CULTURA

il NUOVO GIORNALE

Sabato 17 luglio 1999

Una visita ai luoghi farnesiani in provincia di Viterbo

Visitare i luoghi e le residenze in cui prese forma Casa Farnese prima di assumere il ducato di Parma e Piacenza è l'obiettivo del giro culturale di due giorni (previsto per sabato 11 e domenica 12 settembre) organizzato da Piacenza Musei. L'itinerario è stato ideato su misura per poter

effettuare un affascinante "percorso farnesiano" e vedere posti molto suggestivi: la città di Viterbo, le residenze e i musei di Gradoli e Valentano, Palazzo Farnese di Caprarola, Capodimonte disteso su un promontorio roccioso e le bellezze dell'Isola Bisentina nel lago di Bolsena. Un

programma che vale la pena di scoprire.

Le visite saranno guidate da esperti viterbesi e la presenza del dottor Stefano Pronti, dirigente d'ambito servizi alla cultura, garantirà la buona riuscita dell'interessante esperienza.

Le adesioni vanno co-

municate a Piacenza Musei entro il 3 agosto prossimo.

La quota di partecipazione per persona è di lire 390.000.

Per avere ulteriori informazioni si può telefonare al numero 0523.614.650 dalle ore 14,30 alle ore 18,30.

Una gita di Piacenza Musei nella terra dei duchi

Ospiti di Casa Farnese

A Viterbo nella residenza della nobile famiglia

Un viaggio nella storia seguendo il percorso farnesiano. La proposta viene da "Piacenza Musei" che organizza una gita di due giorni (dall'11 al 12 settembre) a Viterbo per visitare i luoghi e le residenze della famiglia Farnese, prima che assumesse il ducato di Parma e Piacenza. Il suggestivo itinerario comprende le ville ed i musei di Gradoli e Valentano, Palazzo Farnese di Caprarola, Capodimonte, disteso su un

promontorio roccioso, e le bellezze dell'isola Bisentina nel lago di Bolsena. Le visite sono guidate da esperti viterbesi e dal dottor Stefano Pronti, dirigente d'Ambito Servizi alla Cultura. Le prenotazioni, aperte a tutti, si accettano fino al 3 agosto. La quota di partecipazione a persona è di 390 mila lire. Per ulteriori informazioni telefonare, dalle 14.30 alle 18.30, al numero 0523-614650.

Dono alla città: la "signora Bionda" di Ricchetti

Anche un po' di gelosia nella storia del ritratto che andrà alla Ricci Oddi

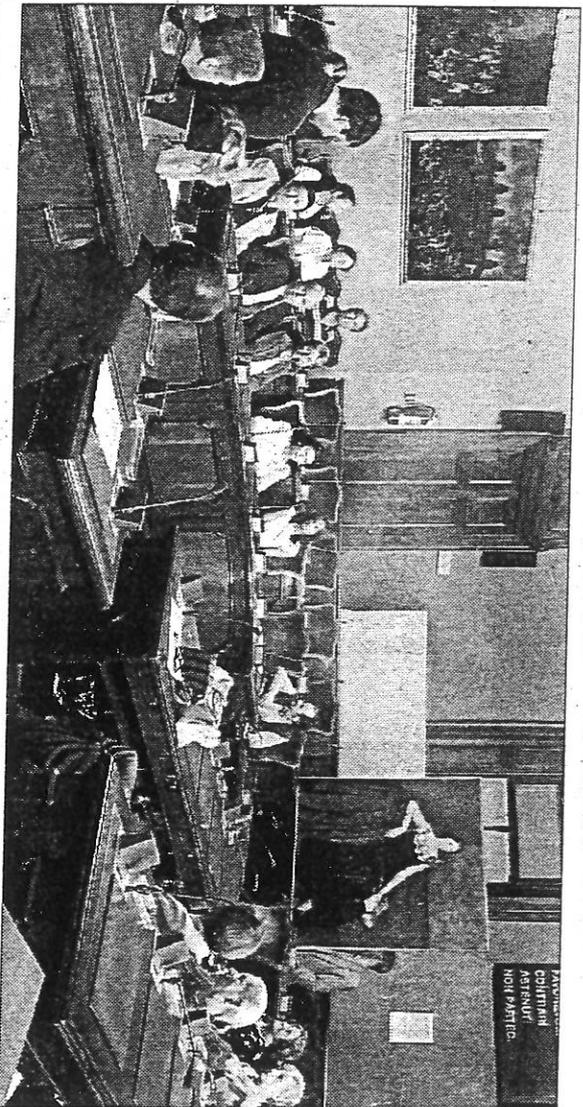
Il "Ritratto della signora Bionda" di Luciano Ricchetti appartiene, da ieri, a tutti i piacentini. Il dipinto del maestro, datato 1931, è stato donato da un privato alla municipalità e verrà custodito nella galleria d'arte moderna Ricci Oddi, dove si trovano già otto opere di Ricchetti.

La cerimonia di donazione si è svolta l'altra mattina nella Sala consiglio del Comune, alla presenza del sindaco Guidotti, dell'assessore alla Cultura Massimo Trespidi e del direttore della galleria, Stefano Fugazza.

Il gesto è stato compiuto da Enrica Bionda, figlia della donna ritratta dal pittore, Fausta Bionda.

La bella signora Fausta fu ritratta per volontà e per commissione del suo fidanzato, che in seguito divenne suo marito. Il dipinto era infatti un dono di fidanzamento. E, particolare curioso, il signor Bionda, piuttosto geloso dell'amata, pretese che Ricchetti si recasse a fare il ritratto a casa dei genitori, per evitare che la giovane restasse sola con il pittore nello studio di quest'ultimo. Altri tempi.

L'assessore Trespidi si è fermato sulla figura di Ricchetti, sottolineando il fatto che si tratta del pittore «più organicamente piacentino» tra gli artisti del '900, in quanto visse e dipinse solo a Piacenza e in quanto la sua arte è



Il momento della donazione dell'opera, avvenuta in Comune. A fianco, un particolare del dipinto: il volto (foto Craveli)

stata sempre rivolta «alla sua terra e ai piacentini». Nei dipinti sono spesso presenti, ha osservato l'assessore, «monumenti, angoli e volti della nostra città».

Un ringraziamento particolare alla donatrice è arrivato

dal sindaco, che ha speso parole di elogio verso quanti si privano di opere che possono rivestire grande valore affettivo, come in questo caso, per farne dono alla comunità.

Era presente alla cerimonia Lino Gallarati, presidente della Associazione Amici dell'Arte.

Gallarati, a nome del consiglio di amministrazione della galleria Ricci Oddi, ha ricordato che tutte le opere di Ricchetti presenti negli spazi espositivi provengono da donazioni private e ha auspicato che, con la riapertura della Ricci Oddi, venga dedicata a Ricchetti un'intera sala.

Fugazza invece ha ricordato che il 1931, anno in cui si data l'opera, coincide con l'anno di apertura della Ricci Oddi, dove Ricchetti ha esposto per la prima volta nel 1934, anche il busto di Ricci Oddi presente in galleria e opera del maestro.

In quanto al dipinto, che ha ampie dimensioni, Fugazza ha riscontrato «l'occhio indagatore» di Ricchetti, capace di esplorare «con partecipazione affettuosa il soggetto ritratto». Presente all'iniziativa in sala Consiglio Luigi Rizzi (Associazione Piacenza Musei), che ha seguito l'iter della donazione per conto della signora Bionda.

Il quadro di Ricchetti donato alla Galleria Ricci Oddi

«Luciano Ricchetti è artista piacentino autentico, la cui opera è amorevolmente rivolta alla sua terra, ai luoghi a lui cari, alla sua gente. Ritrattista superbo, il suo occhio indagatore si è sempre posto di fronte ai modelli con intensa partecipazione emotiva, mai con la velleità di esprimere i grandi problemi esistenziali dell'uomo». Le parole dell'assessore alla Cultura Massimo Trespidi hanno introdotto così, celebrando l'autore, la cerimonia di donazione del «Ritratto della signora Bionda» al Comune di Piacenza da parte della signora Enrica Bionda.

Il passaggio di consegne del dipinto è stato ufficializzato il 6 settembre, alla presenza del sindaco,

del presidente dell'Associazione Piacenza Musei Luigi Rizzi, di Stefano Fugazza e Lino Gallarati, rispettivamente direttore e presidente del consiglio d'amministrazione della Galleria Ricci Oddi. Il quadro troverà la collocazione più consona, infatti, all'interno del museo, dove si possono già ammirare altre otto opere dell'artista. Di grandi dimensioni, il ritratto è stato realizzato nel 1931, quando Ricchetti era già un pittore affermato, e la sua storia è stata ricordata con grande commo- zione da Enrica Bionda, accompagnata, per l'occasione, da parenti e amici. Si tratta del regalo di fidanzamento che il padre, alto ufficiale ed eroe decorato, donò alla futura moglie, la quale, a causa della forte

gelosia dello sposo, fu costretta a posare a casa, e non nello studio dell'artista, sebbene questi fosse amico di famiglia. Il dipinto riveste, pertanto, un forte valore affettivo per la signora Bionda, il che, come ha sottolineato il sindaco Guidotti, rende il suo gesto «un esemplare atto d'amore nei confronti della città». Anche il professor Rizzi ha rilevato l'importanza della donazione in quanto arricchimento del patrimonio culturale piacentino, nella speranza che altre opere possano, in futuro, diventare un tesoro pubblico che permetta alla gente di scoprire e conoscere gli autori locali.

Il ritratto di Ricchetti sarà esposto alla Ricci Oddi a partire dalla pros-

sima primavera, termine entro il quale si ipotizza la conclusione dei lavori di restauro della galleria. Il rapporto dell'artista con la pinacoteca di via S. Siro, del resto, è sempre stato intenso: il primo quadro del pittore piacentino venne accolto nel 1934, a soli tre anni dall'apertura del museo, e proprio a lui fu commissionato, più tardi, il busto in onore di Giuseppe Ricci Oddi che ancora oggi presenta, ai visitatori, la figura del noto collezionista. Lo stesso professor Gallarati auspica che presto si possa concretizzare il progetto di una sala interamente dedicata a Luciano Ricchetti, a testimonianza della sua grandezza. Il significato più profondo della donazione del dipinto sta, però,



nell'intreccio tra pregio artistico e sentimenti, espresso limpidamente nelle parole della signora Bionda: «Quel quadro è parte della mia vita, perché rappresenta mia madre, ma so, con la mia scelta, di fare felice

Elisabetta Morni

Un dipinto che testimonia il gusto anni Trenta L'opera è rappresentativa del Ricchetti ritrattista della borghesia piacentina



Nel 1931 Luciano Ricchetti era un artista pienamente affermato. Negli anni Venti aveva dato un fattivo contributo come illustratore a varie testate che dipendevano dal «Corriere della Sera», tra cui il mensile «La Lettura»; aveva partecipato da protagonista alle mostre organizzate nella sua città dagli Amici dell'Arte, in compagnia di Mario Cavaglieri e Luigi Arrighetti; e da poco, dal 1928, aveva iniziato anche la sua attività di frescante decorando l'abside, la volta e il retrofacciata della chiesa piacentina di S. Maria della Pace. Una fama ancora maggiore sarebbe arrivata, per l'ancora giovane pittore, di lì a non molto: nel 1932 la partecipazione, per la prima volta, alla Biennale di Venezia, e poi nuove importanti commissioni (sempre nel 1932 la decorazione della chiesa di S. Lazzaro, presso il Collegio Alberoni), e poi nel 1934 l'ingresso con un suo dipinto, «Modelle in

la giovane appoggia la mano, il lusso è diviso su cui scialle), sicché Ricchetti diventa anche una preziosa testimonianza di un certo gusto della provincia italiana negli anni Trenta. Il ritratto di Fausta Soavi Bionda è stato donato alla Galleria Ricci Oddi dalla figlia, signora Enrica Bionda, la quale ha inteso in questo modo onorare la memoria della madre e insieme della sorella defunta Maria Raffaella, che desiderava per il dipinto una simile destinazione pubblica. Un ruolo attivo è stato assunto anche dall'Associazione Piacenza Musei, nella persona del suo Presidente, Luigi Rizzi, che si è

adoperato perché la donazione avesse buon esito. La Galleria Ricci Oddi acquisisce così un altro importante tassello della sua sezione ricchettiana, che comprendeva già otto opere, con la possibilità di seguire sempre meglio l'itinerario artistico del pittore. Si va dal citato dipinto del 1934, «Modelle in riposo», a vari ritratti, come quello del ragioniere Angiolo Martini, di Italo Cantù, di don Luigi Bottazzi. Un caso a parte è costituito dal frammento del grande quadro, «In ascolto», con cui il pittore vinse nel 1939 la I edizione del Premio Cremona (opera smembrata nel 1945, alla conclusione del conflitto, nel clima iconoclasta di quei giorni infuocati). La Galleria conserva anche il busto in bronzo di Giuseppe Ricci Oddi, realizzato da Ricchetti nel 1937, alla morte del munitico fondatore, su richiesta del Consiglio di Amministrazione della Galleria.

Rosella Tiadina

LIBERTA

Giovedì 25 novembre 1999

A PALAZZO FARNESE

Nuovo incontro con Piacenza Musei

Oggi pomeriggio alle 17, a Palazzo Farnese, si svolgerà un nuovo incontro artistico-culturale promosso dall'Associazione Piacenza Musei, che vedrà protagonisti gli splendidi dipinti provenienti dal Museo Gazzola, ed ora conservati in una sala della pinacoteca del Farnese. Le opere saranno illustrate dal professor Ferdinando Arisi. Si tratta di quadri di artisti quali Giuseppe Maria Crespi, Domenico Piola, Luigi Miradori detto il Genovesino, Bartolomeo Guidobono.